

Rodeca: soluzioni per il costruire

Design d'autore con la plastica leggera, isolante e multicolore

Dall'Olanda all'Italia, si costruiscono con la plastica chiese, spazi temporanei, centri per il tempo libero e cinema. Una vasta gamma di colori standard che può essere implementata con tonalità personalizzate. Resistenza agli agenti atmosferici. Leggerezza e facilità di montaggio. Isolamento termico e ottima luminosità diffusa. Sono queste le principali qualità dei pannelli in polycarbonato realizzati dall'azienda tedesca **Rodeca** che ha una filiale italiana nel comune di Sovere (Bg).

«È un materiale povero. Una pelle che diventa parte di una facciata tecnologica quando si usa come rivestimento di una parete a cappotto, o che può essere un tamponamento indipendente. Ha un ottimo comportamento termico – spiega **Paolo Danelli di Dap studio**, che si è affidato a Rodeca per rivestire il nuovo centro civico di Ranica (Bg)».

Gli architetti milanesi di Dap studio hanno scelto questo materiale per rivestire l'edificio che sta crescendo in posizione baricentrica tra il centro storico e la nuova espansione di Ranica. Un edificio su due livelli che comprende la biblioteca, l'asilo nido, una sede per associazioni e una piccola sala conferenze. Il volume inferiore è intonato con grana grossa, mentre il primo livello è rivestito con lastre di polycarbonato alveolare che copre sia le parti in muratura sia le parti vetrate. «In corrispondenza delle bucatore perimetrali – spiegano gli architetti – il polycarbonato sarà visibile su entrambe le facce e quella interna sarà caratterizzata dall'uso del colore, percepibile in trasparenza anche dall'esterno».

La leggerezza del materiale non grava sulla struttura. Si posa in opera a secco e in pochi giorni. In Italia è stato scelto anche da **Progetto Cmr** per la realizzazione dell'Autogrill Casina Est sull'A1 Milano-Napoli (tratto San Cesareo Ceprano) e dal padovano **Andrea Viviani**, sia per un cinema costruito a Limena (Pd) sia per il Cinacity da poco ultimato a Parma. Ancora dagli studi **designworkshop9** per l'Uci a Marengo (Al), da **Quattro Associati** per i tamponamenti delle sedi Union a Masserano (Biella) e Gabel a Rovellasca (Co), e da **Studio Tasca** per la palestra di San Giovanni in Persiceto (Bo).

Il polycarbonato Rodeca viene utilizzato per interni ma anche per grandi strutture: a Pechino uno studio tedesco ha scelto questi pannelli per rivestire un hangar. In Olanda è stata costruita una chiesa in polycarbonato bianco e **Herzog & De Meuron** hanno realizzato con pareti ondulate, scegliendolo i colori dell'arcobaleno, le facciate del Centro per la danza

Dal Centro per la danza di Herzog & De Meuron agli edifici commerciali e per il tempo libero realizzati da architetti italiani come Andrea Viviani o Dap Studio

DI PAOLA PIEROTTI

contemporanea di Londra, inaugurato nel 2003.

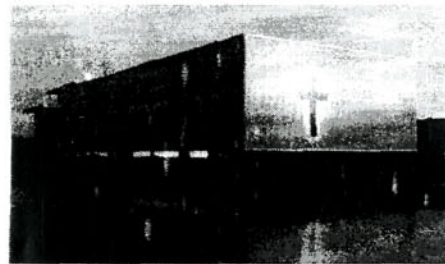
«La personalizzazione del prodotto – spiega Viviani – è la richiesta che qualsiasi architetto fa a un'azienda. E con questi pannelli è possibile avere una combinazione di colori anche per un lotto di modesta quantità».

Per il Cinacity di Limena i pannelli Rodeca sono stati usati sia per gli esterni che per gli interni. «A Parma, progetto ultimato nel 2008 – spiega Viviani – il sistema della personalizzazione è andato oltre la realizzazione meccanica della lastra. In modo artigianale, provando e riprovando con campioni realizzati dall'azienda tedesca, abbiamo creato un effetto "camouflage" mischiando con tre colori e ottenendo un effetto mimetico, a cavallo tra i colori del verde e del giallo».

Il costo dei pannelli, posati in opera, varia da 75 a 105 euro al metro quadrato, a seconda delle tonalità e dei profili. I pannelli sono di lunghezza variabile e possono essere realizzati su misura, fino a una ventina di metri di lunghezza. I tamponamenti sono disponibili con 3, 4, 5 o 6 camere d'aria a seconda dell'isolamento richiesto.

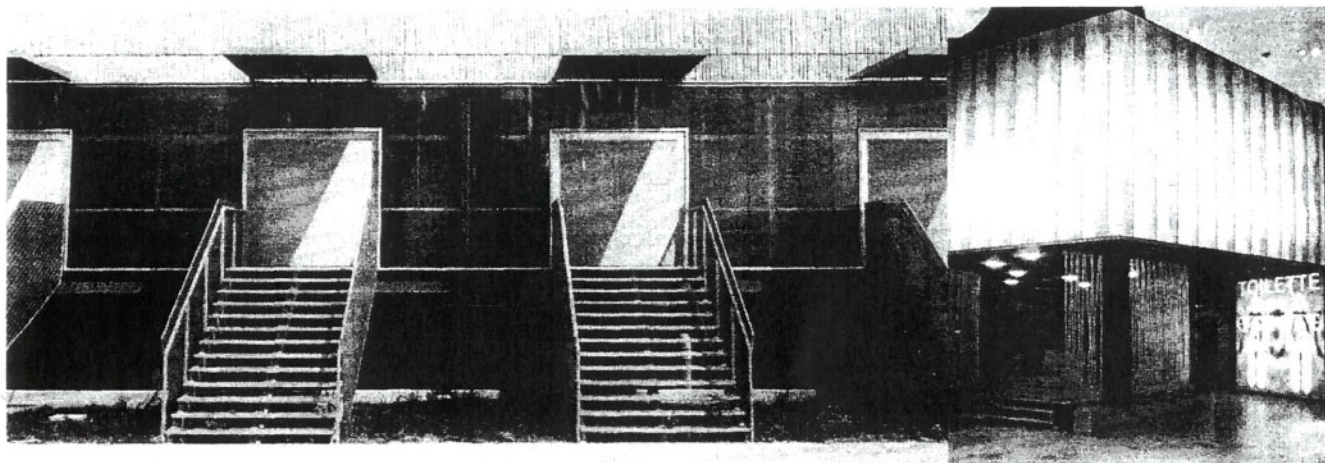
Lo stoccaggio non impatta data la rapidità di spedizione dei prodotti e i tempi di montaggio. «In tre giorni – ha raccontato Viviani – sono stati montati 300 mq di superficie».

www.rodeca.it

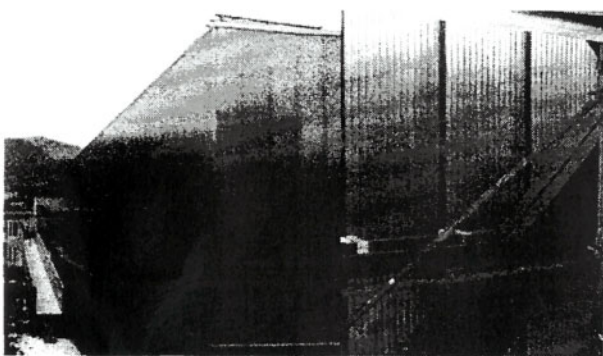


CHIESA SULL'ACQUA

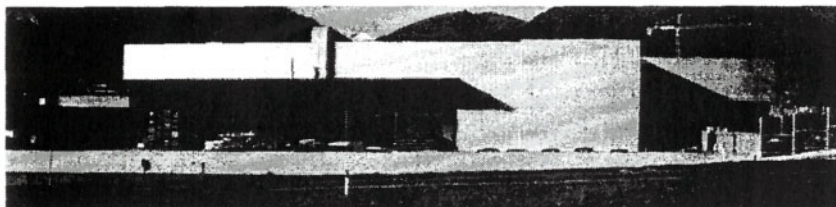
■ Chiesa protestante con doppia pelle. Progettisti: Egm architecten Holland bv



■ Cnecity di Limena (Pd) e di Parma progettati dall'architetto veneto Andrea Viviani. Per Parma è stato utilizzato il pannello effetto "Camouflage"



■ Dap, biblioteca e sede associazioni a Ranica (Bg). Esterno e interno



■ Azienda Vemec, Clusone (Bg), progettata dall'architetto Ettore Pasini. Ultimata nel 2008

A Milano Morgan Stanley sceglie la soluzione che arretra le facciate e recupera superficie

Palazzo Campari hi-tech Park smonta l'involucro

DI PAOLA PIEROTTI

A Milano, Morgan Stanley Sgr ha affidato allo studio Park Associati il restyling del palazzo della Campari di via Turati. Lo studio milanese è stato scelto attraverso una competizione ristretta che secondo indiscrezioni ha visto in lizza anche altri studi milanesi come Beretta Associati, Progetto Cmr, Garretti Associati, 967 Architetti Associati e Lombardini22.

La Campari si trasferirà a Sesto San Giovanni in un nuovo edificio firmato da Mario Botta, e nel palazzo "La Serenissima", opera dei fratelli Soncini, la Sgr conta di realizzare un nuovo edificio per uffici, da affittare.

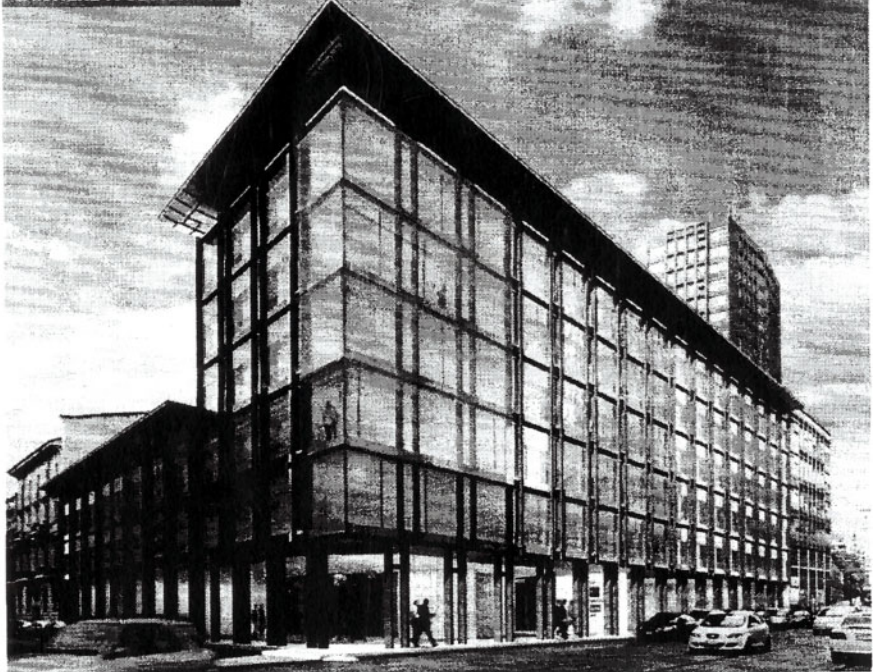
La consultazione è stata indetta a settembre 2008, aggiudicata a gennaio ed è in corso la formalizzazione dell'incarico. Park ha vinto la sfida puntando su una scelta progettuale che arretra le facciate perimetrali dell'edificio di circa 35 cm e recupera complessivamente 360 mq di SIp. Un valore aggiunto che, dopo la trattativa con l'amministrazione pubblica, potrebbe portare a ottenere un piano in più nel corpo centrale dell'edificio.

La struttura si articola in un volume di due piani su via Cavalieri, e un secondo di cinque piani fuori terra, su via Turati, che si appoggia su un piano libero che apre direttamente sul giardino interno. Ci sono anche due piani interrati per una superficie complessiva di 15mila mq.

Per la parte ingegneristica il progetto è stato sviluppato con **General Planning**.

«Il primo atto sarà lo smaltimento dell'amianto e la bonifica – spiega **Filippo Pagliani**, Park associati – durerà sei mesi. Il cantiere partirà a settembre e la data presunta per la consegna

CANTIERE A SETTEMBRE



■ Michele Rossi e Filippo Pagliani sono i partner dello studio Park associati che firma il nuovo edificio per la Morgan Stanley. Il nuovo palazzo si estende su una superficie di 11.000 mq (e altri 4.000 per gli interrati, il giardino e le coperture). L'involucro si spella e sull'angolo si riveste di una doppia facciata.

dell'opera è fissata per l'inizio del 2011». Gli architetti hanno studiato attentamente l'architettura originaria, l'hanno denudata e riportata a nuova vita con sistemi tecnologici innovativi sia per gli impianti che per l'architettura. Il piano terra

resta completamente permeabile. La struttura muscolosa dell'edificio è stata enfatizzata e l'involucro è stato migliorato dal punto di vista del comfort energetico. «L'attuale facciata – aggiunge Pagliani – è un enorme ponte termico: arretrandoci di 35 cm con la prima pelle rispettiamo la struttura originaria, non si perde superficie utile significativa, e si recupera SIp da sfruttare con possibili soluzioni alternative».

L'ottimizzazione della superficie è una linea già seguita da Park con Cino Zucchi Associati in un edificio costruito in via Tiziano, per Generali Properties, e operativo da 6 mesi. ■

■ www.parkassociati.com